

Ticino Luci e ombre del nostro SOLLE

«Non c'è idea che non porti in sé la sua possibile confutazione», diceva Proust. Anche la nostra idea di turismo e di ospitalità offre certamente il fianco a obiezioni. Ne siamo coscienti. Per questo motivo abbiamo voluto tentare di anticipare qualche facile critica e di far risparmiare al turista qualche spiacevolezza, rivelando in maniera scanzonata certe zone d'ombra presenti sulla mappa del nostro soleggiato Cantone.

Poiché parlare di turismo oggi vuol dire sovente correre il rischio di fare un discorso trionfalistico, rimanere abbacinati più dalla portata quantitativa che non da quella qualitativa del fenomeno.

Il fatto è che il Canton Ticino vive un «boom» turistico quantitativo. Finora è forse riuscito a salvare certe sue qualità: purtroppo non sempre e ovunque.

Abbiamo quindi pensato di offrire al turista anche un «prospetto alternativo» dove vengono anticipate certe nostre carenze, dove la lealtà ci obbliga a «messe in guardia», ad avvertimenti.

Lo scopo è quindi di aiutare il turista, nonché quello di salvaguardare certe caratteristiche del nostro Cantone: antiche, di costume, di simpatia, di rustica urbanità. Quindi riteniamo sia utile conoscere, capire e magari tollerare anche certune delle «zone d'ombra» di cui abbiamo accennato poc'anzi.

Speriamo che l'opuscolo assolva oggettivamente i suoi scopi, sia funzionale e vi eviti noie... senza annoiarvi.

TICINO

Il clima

Iniziamo dal bel tempo. Beh, diciamolo pure: anche in Ticino, come in quasi tutti i paesi, il tempo è imprevedibile.

A dire il vero il sole ci è piuttosto amico: le statistiche meteorologiche lo garantiscono, ma noi ve le risparmiamo. Capita però, ad esempio in maggio o in giugno, che la pioggia cada insistente ed abbondante.

Però è possibile evitare parzialmente le sorprese, snobbare la pioggia e godere il suo ticchettio fra stradicciole e sentieri o lungo i laghi, prevedendo per i periodi più instabili un abbigliamento opportuno. L'ira di Giove sembra scatenarsi in Ticino durante certi temporali estivi, a volte impressionanti. Specialmente nelle valli e lungo le fasce lacuali il diapason del rotolare dei tuoni e della pioggia a cascate può raggiungere toni da orchestra filarmonica.

Ticino bianco. Non è lo slogan di un nuovo detersivo, ma una realtà non poi tanto singolare o bizzarra in inverno. La neve cade a volte molto abbondante su tutto il Cantone, umiliando persino certe regioni a Nord delle Alpi. Quindi non lasciatevi prendere di sorpresa dal «fenomeno bianco». Agli automobilisti in viaggio in Ticino, fra novembre e aprile, l'equipaggiamento invernale sarà un motivo di sicurezza in più.

Insomma: il sole vi attende in Ticino, ma non dimenticate l'impermeabile, l'ombrello e d'inverno gli sci.



Popolazione e italianità

Non si può parlare di Airolo, o di Chiasso, nello stesso modo.

Così è per Locarno, Lugano e Bellinzona. Le sfumature e le differenze fra i distretti ticinesi e i ticinesi stessi sono già nelle cose, nelle idee, nei dialetti: con poche fermate di treno si passa dagli abeti e le betulle alle palme e alle piante di banana. Con ciò si intende dire che il Ticino è abbastanza variato, anche nel carattere della sua popolazione e negli approcci ch'essa ha con il turismo.

In Ticino il clima (non solo quello atmosferico, ma anche quello spirituale e culturale) è italiano: la neutralità è invece genuinamente svizzera.

Ma l'italianità ticinese (molto discussa) si è fatta qua e là alquanto rara o è stata piuttosto maltrattata negli ultimi tempi.

Il ticinese in questo campo è stato forse troppo duttile e arrendevole e ha troppo spesso abdicato a favore di altri idiomi relegando la propria lingua.

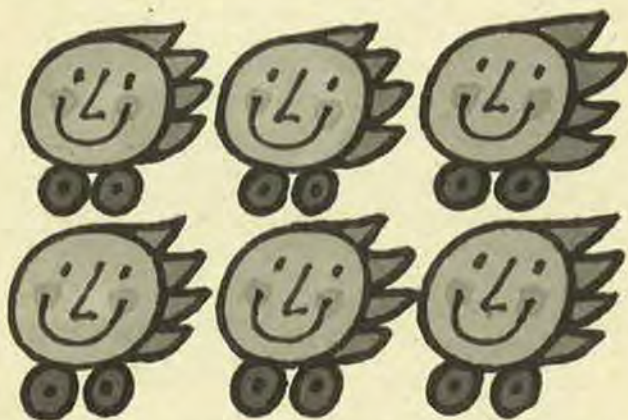
«Il primo bene di un popolo è la sua dignità», ha detto qualcuno che se ne intendeva. Della dignità di molti ticinesi fa parte anche il dialetto: un linguaggio che il turista, anche quando non lo afferra o lo trova astruso, è tenuto a rispettare, poi-



ché appartiene alla cultura più viva, quasi ereditaria. Una cultura fatta in primo luogo di tradizioni e di trasmissioni dirette, avvenute di padre in figlio, di concittadino in concittadino.

Il ticinese a volte è fin troppo tollerante – lo abbiamo già detto – nei riguardi dell'ospite straniero; sovente sa ridere anche quando gli pestano i calli mentali (etnici e linguistici).

Vie di comunicazione - posteggi



«La strada sbagliata sembra sempre la più ragionevole». Potrebbe essere la citazione di un ticinese, tanto fitta è la nostra rete di comunicazioni. Strade larghe o strette (più strette che larghe) portano ovunque..., e a volte è un peccato.

Sbagliare strada in Ticino non è mai un dramma, poiché l'errore può essere l'occasione di piacevoli scoperte. Scegliere orari di punta per l'arrivo nelle città e nei borghi lacuali può essere invece motivo di feroci arrabbature, occasioni per imballare il motore dell'auto e per «imballarsi». Bella l'animazione di Lugano, Locarno e Ascona verso mezzogiorno o intorno al tramonto, però è meglio evitare di gustarla in automobile.

La galleria stradale del San Gottardo ha avvicinato maggiormente il Ticino al resto della Svizzera, ma evitate di intrappolarvi nelle code di venerdì sera e nelle colonne dei grandi esodi.

Nei giorni feriali, in certe ore, vi sarà difficile schivare il traffico pesante. La nostra regione – quasi ovvio dirlo – è una cerniera fra il Nord e il Sud anche per i TIR e i vari «bestioni» della strada ultra carichi. Cercate di caricarvi anche voi: di pazienza.

Purtroppo, anche da noi, le città avrebbero dovuto essere costruite in campagna, dove ci sono meno automobili. Ma poiché non è stato così, meglio evitare, se possibile, di arrivare nei centri in auto. Città e borgate ticinesi propongono angoli suggestivi, alcuni (pochi) già vietati al traffico. Chi intende avvicinarsi ai centro-città in macchina a sfidare la dea fortuna rischia però di fare la coda davanti ai parcheggi, oppure di farsi venire l'emicrania girando in tondo decine di minuti alla ricerca di un posteggio. Certamente il medico non vi ha prescritto l'automobile ad ogni costo. Questo «subdolo mezzo di amata schiavitù» (Piero Bianconi) può essere sostituito benissimo in Ticino dai veicoli dei servizi pubblici. Lasciate che una volta tanto siano gli altri a guidarvi.

Mezzi di trasporto pubblici e taxi

Sono tanti i nostri mezzi di trasporto che, forse, si potrebbe, attraverso la loro fitta e ottima rete di servizi, raggiunger fin'anche un compromesso..., se la situazione lo richiedesse. Periferia e centro delle città costituiscono una efficace ragnatela di collegamenti, ma attenzione: orario, puntualità e orologio marciano a braccetto. Ed è quasi un assioma: tram, bus e treni, si sa, partono sempre in ritardo quando noi siamo puntuali, e appena ritardiamo sono puntualissimi. In Ticino può accadere che la colpa di una lunga attesa non sia da addebitare a voi, bensì al precario coordinamento fra l'arrivo dei treni e la partenza di certi autobus e convogli ferroviari. Questa arruffata situazione è particolarmente ricorrente nei collegamenti con qualche valle. Quanto ai laghi ticinesi invitano a gite in battello, ma attenzione. Non sempre le compagnie di navigazione offrono facilitazioni. È il caso per esempio della Società di navigazione Lago Maggiore (SNLM) che non accetta l'abbonamento per mezzi biglietti e l'abbonamento generale. I taxi: un capitolo caro (in tutti i sensi) ai turisti che intendono usufruire di questo mezzo di trasporto. I tassisti ticinesi sono cordiali e solerti con il cliente. Attenzione però ai tassisti improvvisati abusivi. Esigete sempre che ci sia il tassametro e che sia funzionante quando entrate in un taxi; eviterete antipatiche discussioni.



Folclore

Anche in Ticino si assiste al «revival» del folclore nei suoi vari aspetti: dai canti popolari fertili di poesia, alle antiche ballate, dalle favole alle leggende, dal recupero di valori messi in disparte dal processo di industrializzazione alla riscoperta di usanze relegate ai margini della vita o dei centri.

Ma attenzione. Accanto a tutte queste lodevoli iniziative c'è un'altra realtà:

quella del recupero commerciale e consumista di suggestioni «genuine»; dove ogni stimolo viene mistificato e tradotto essenzialmente in «moda» e profitto. Poi c'è un folclore che potremmo definire raccogliuccio. È quello dei boccalini e degli zoccolotti ormai sfoggiati più che altro per la gioia dei turisti. Magari qualcuno vuole continuare ad illudersi che per il ticinese sia consuetudine passeggiare con la gerla e il rastrello. Beh, anche le illusioni possono contribuire ad abbellire una vacanza.

Disgraziatamente anche in Ticino il patrimonio folcloristico si è assottigliato considerevolmente e l'usura continua. Ma il folclore – come tentiamo di fare con queste poche righe – può anche inserirsi in un discorso di autocritica dei valori e dei modelli di comportamento della società attuale, può essere l'occasione per un ripensamento sul rapporto città-campagna. Ma questo, ovviamente, è un discorso poco «vacanziero».



Bandelle, corali e anche altre espressioni folcloristiche sono vivissime e particolarmente attive durante le sagre.

In Ticino la maggior parte delle feste folcloristiche hanno carattere religioso. Le più diffuse sono le processioni. Ci si può anche imbattere in una sagra storica o in spettacoli riesumati dopo anni di abbandono. Poi ci sono le manifestazioni con matrice agricolo-commerciale, come la «Festa della vendemmia» o la «Festa dei fiori».

Quanto alle «feste campestri», ogni villaggio o quasi organizza la sua.

Sarà qui, mischiandovi ai ticinesi più genuini, che capterete forse gli echi, provenienti da lontano, di un folclore ancora vivo e gustoso.

Alberghi



Il Ticino offre nei suoi centri un'eccellente attrezzatura alberghiera, competitiva con quella dei più blasonati luoghi di villeggiatura svizzeri e stranieri.

Scrupolosa, seria è la classificazione degli alberghi, in particolare di quelli iscritti alla Federazione Svizzera degli Albergatori.

Anche nei luoghi più sperduti del Cantone, le camere di alberghi e locande son quasi sempre rinfrescate da una mano di bianco e ingentilite da un fiore. Però conviene prenotarsi in tempo per essere sicuri di trovare posto, specialmente nei mesi estivi e nei periodi di grandi esodi: Pasqua e Pentecoste. È inoltre opportuno insistere affinché la prenotazione venga eseguita scrupolosamente, ed è consigliabile farsi dare una lista esatta delle prestazioni e dei prezzi.

L'aspetto e i servizi delle varie camere differenziano a volte in maniera vistosa in uno stesso albergo. Sappiate quindi regolarvi.

Non fidatevi poi sempre dei prospetti. Le belle e patinate fotografie possono anche ingannare. In genere non rilevano il treno, o l'autostrada vicini all'albergo; non menzionano i ronzii di aspirapolveri mattinieri e gli sbattimenti di bidoni dei rifiuti quali «buongiorno». «Per chi è molto solo, il rumore è già una consolazione» (Nietzsche). Non pensiamo che vogliate fare vostra tale massima, almeno in vacanza.

Esiste, e va detto, un lato spiacevole in certi alberghi, poco in sintonia con il carattere ticinese. La gioiosa, estemporanea esuberanza e spontaneità dei bambini non sempre è ben vista. Ovviamente non si tratta di inneggiare alle teorie «anti-autoritarie», ma una certa istintività dei fanciulli andrebbe rispettata da tutti. Quindi, senza dare nell'occhio, chi ha figli dia la preferenza a quegli alberghi in cui anche il bambino viene considerato un cliente che paga e con proprie esigenze. Anche i proprietari di animali è opportuno che segnalino il loro arrivo in compagnia di «Fido» o di «Pussy». Eviteranno di trovarsi confrontati a difficoltà.

Campeggi e alloggi privati



A contatto con la natura, oppure a contatto con altri nomadi del turismo? Questa la domanda alla quale deve dare una risposta il campeggiatore stesso che intende visitare il Ticino.

I campeggi non mancano nel nostro paese, però i migliori, i più attrezzati e quindi anche i più intasati sono concentrati alla periferia dei centri turistici più ambiti. Le infrastrutture dei nostri campeggi (docce, toilettes, edicole, spacci) sono forse più curate che altrove, però l'area di soggiorno è spesso sfruttata in maniera intensiva. Può capitare che la vicinanza fra tende e roulotte è tale da impedire o limitare certe piccole licenze, certe libertà verbali e certe effusioni che dovrebbero far pure parte del bagaglio di una vacanza «naturale» che si rispetti.

Bambini e cani – per fare un esempio – in un ambiente ipercompresso non possono certo essere tenuti a freno, si innervosiscono e innervosiscono più che altrove. Meglio allora, se si può, piantare la tenda o trascinarsi dietro la roulotte in momenti meno frequentati.

Per chi ama ritrovarsi un poco fra le mura domestiche e intende affittare un appartamento di vacanza, il mercato ticinese offre possibilità – secondo la stagione – svariate, ma non ampie.

È certamente bello muoversi in stanze quasi-proprie, ma siate prudenti. Non fidatevi di promesse vaghe, di indirizzi, di prestazioni e di contratti approssimativi. Non dimenticate che l'occasione fa furbi certuni e stolti altri.

È dunque sempre meglio indirizzarsi agli uffici informazioni degli Enti turistici locali.

Turismo giovane e ostelli

«I giovani sono fiduciosi perché non hanno ancora avuto il tempo di essere ingannati», diceva Aristotele. Ebbene, non saremo noi a cominciare a ingannarli e a rompere la loro fiducia.

Dobbiamo quindi ammettere che le loro esigenze turistiche – ad eccezione di quelle affidate al campeggio – trovano poco spazio, in Ticino. Non ci sono da noi, salvo rare eccezioni, veri e propri

ostelli per la gioventù, luoghi di transito e di appoggio per il giovane che viaggia. Qualcosa, è vero, sta cambiando, specialmente nelle valli dove sono sorti negli ultimi tempi alcuni dormitori. E noi insieme ai giovani speriamo che questi esempi facciano strada.



Ristoranti, grotti e gastronomia



Capitolo suggestivo, ma contrastante e difficile quello gastronomico. «Uno non può pensare bene, amare bene, dormire bene, se non ha mangiato bene» (Virginia Woolf). Certamente è vero. In Ticino mangiare bene è ancora possibile. Il nostro Cantone annovera ristoranti da due stelle sulla «Guida Michelin» e altri, senza onoreficenze speciali, ma con piatti da manuale e da «Ticino com'era».

Purtroppo, ma, però, tuttavia..., il modernismo, l'esotismo e gli «ismi» vari non hanno risparmiato i nostri ristoranti e, qua e là, nemmeno tanti grotti. Specialmente nei centri, a volte, ristorante è uguale a piatto insipido e conto salato. Ma bisogna dirlo: buona parte di colpa in questo scadimento e livellamento gastronomico è da addebitare ai turisti. La fantasia dovrebbe accompagnarsi alle vacanze. Invece, troppi turisti a tavola dimostrano una ponderazione eccessiva. Si abbandonano supinamente all'anonima «cucina internazionale» (uguale a Lugano, Locarno ed Ascona come a Monaco, Londra o Nuova York), optano per piatti collaudati come «Wienerschnitzel, pommes frites, salade»; ripetitive pizze, cannelloni e spaghetti, piuttosto di tentare piatti locali veramente gustosi.

Bisogna cercarli un pochino i ristoranti ancora genuini, i grotti rimasti autentici; allontanarsi dagli itinerari più battuti e, ovviamente, più «toccati» dal turismo di massa.

Le scoperte piacevoli non mancano. Il safari gastronomico può rivelarsi uno sport interessante. Tentatelo.

Sentieri



Andar per sentieri: una maniera di fare un turismo diverso.

Una maniera ottimale e valida per gente di quasi tutte le età; per chi ama muoversi, vivere senza orari a contatto con la natura.

La rete dei nostri sentieri è lunga 2000 chilometri e si snoda fra boschi e boscaglie dove il castagno la fa da padrone, fra macchie fitte di piante e rovi, fra radure, pascoli e alture. I sentieri collegano monti e piano, paesetti e sperdute manciate di case, frazioni e comuni.

Ma, lungo i sentieri crescono pure dei «ma» e «però». Infatti, è bello scarpinare sui sentieri, ma attenzione a non perdersi, ad avere a portata di mano una buona e aggiornata carta geografica.

L'esuberanza della nostra vegetazione cancella a volte in certe zone sentieri tracciati o ripuliti un anno prima.

Quanto alla segnaletica o ai cartelli indicatori in fatto di sentieri, dobbiamo ammetterlo, siamo ancora nella fase dell'adolescenza, per non dire di svezamento.

Rimane, insomma ancora molto da fare. Qua e là i cartelli mancano, oppure non sono sufficientemente chiari.

Guardatevi quindi bene in giro prima di addentrarvi in un sentiero nuovo senza indicazioni. Fate in modo che possiate ritornare facilmente al punto dove siete partiti, o puntate su una meta bene in vista: montagna o villaggio. Insomma, un pizzico d'avventura c'è nell'andare per sentieri.

Bagni - laghi, fiumi, piscine

«Laghi e fiumi per tutte le stagioni», potrebbe essere uno slogan per il Ticino. I nostri laghi, è risaputo, sono belli, fascinosi. Conferiscono poi un clima ideale ad ampie zone che i medici consigliano a sofferenti e convalescenti di una vasta gamma di malattie.

Belli, suggestivi e invitanti i laghi, ma, qua e là, da qualche anno sono sotto accusa anche da noi. Componenti non

sempre salubri son stati scoperti pure nei nostri bacini. Intanto si è corso ai ripari. Tutti sono d'accordo: la natura e l'equilibrio ecologico devono essere rispettati. Però non sempre avviene. È stato fatto assai negli ultimi tempi per contenere o correggere la degradazione dell'ambiente: ma rimane ancora molto da fare.

I fiumi ticinesi hanno caratteristiche e aspetti persuasivi, allettanti, ma state in guardia. Sono pieni di insidie per chi non li conosce. Certe belle e limpide pozze o laghetti nascondono correnti e mulinelli; e basta un temporale per incattivire un ruscello e far vivere momenti alla Hitchcock a chi campeggia sulle rive dei fiumi, che nessuno è ancora riuscito ad addomesticare.

Le piscine non mancano nei centri e anche fuori. Gareggiano in modernismo e infrastrutture con le piscine delle grandi città svizzere e straniere, ma, in genere, la loro acqua dolce ha un prezzo salato.



Sport

A parte coloro che quale sport preferiscono la «siesta», il Ticino offre tutto quanto gli esercizi fisici e le varie discipline annoverano: tennis, golf, ippica, wind-surf, vela. Le possibilità sono moltissime e comprendono anche sport per temerari, come i lanci con il paracadute, i voli con il deltaplano, oppure le immersioni subacquee. Però



anche agli sportivi è raccomandato di informarsi bene circa le caratteristiche meteorologiche e geografiche della regione in cui intendono praticare certe discipline. I laghi, ad esempio, sono in certi giorni disturbati da troppi motoscafi. I prezzi per praticare certi sport sono relativamente cari se paragonati a quelli richiesti nella Svizzera tedesca.

Mercati

Anche nel commercio è di moda la nostalgia. Il Ticino non sfugge alla regola, specialmente nell'ambito dei mercatini spuntati un po' ovunque nel Cantone negli ultimi anni.

La loro cornice è rimasta suppergiù quella storica, ma il quadro ha ormai tutti i colori del modernismo. Quindi non meravigliatevi se in certi mercati trovate la stessa paccottiglia o gli stessi oggetti «kitsch» che trovate a Zurigo, Francoforte, Amsterdam o Venezia. Però qualche mercato interessante anche nei grandi centri c'è, basta saperlo individuare.



Negozi - shopping

Restiamo in tema acquisti. Vi sarà facile constatare che per la varietà di boutiques, per i grandi magazzini, per la facilità delle vie di comunicazione, il Ticino può essere considerato, specialmente nei centri, un paradiso dello «shopping». Ma anche l'inferno se non si sa «scovare» la buona occasione e gli orari giusti. Non dimenticatelo: alle 18,30 le porte dei negozi chiudono. Uno strappo alla regola viene fatto durante l'estate solo ad Ascona e a Morcote dove è stato istituito, in forma provvisoria, l'orario prolungato.



Chiese - musei

«Non trasformare la casa di mio Padre in un mercato», dice San Giovanni. All'opportuna massima, qua e là, in Ticino, si potrebbe aggiungere:..., «ma non chiuderla a chi intende visitarla, oppure facilitagli la visita». Ma, purtroppo, non sempre è semplice visitare certe chiese: sono chiuse ed è difficile trovare un responsabile permanente con la chiave o un accompagnatore. Perciò, prima di intraprendere la visita, specialmente di chiese fuori mano, informatevi presso la parrocchia o il Municipio del villaggio dove sorge la chiesa. Chi ha interessi culturali e curiosità etnografiche ha di che soddisfarle in questo settore.

Benché il nostro sia un Cantone originariamente povero, il suo passato artistico è ricco. Disgraziatamente molte testimonianze artigianali e artistiche di tale passato sono andate disperse per ignoranza, oppure razziate da antiquari e commercianti con pochi scrupoli.

Oggi, si sa, c'è una rivalutazione generale dei musei. Anche in Ticino si tenta di trasformarli da «cimiteri delle arti», come li definiva Lamartine, in luoghi vivi d'incontri. Ma, attenzione.

L'appellativo di «museo» affibbiato a certe improvvisate raccolte vallerane (un rastrello, una rocca e due roncole) è, a dir poco, pomposo.



Divertimenti, manifestazioni, night-club

Il Ticino in estate è pieno di divertimenti e di musica, soprattutto di quella meno ufficiale; mentre l'autunno si presenta con un pentagramma ricco di raffinatezze.

Farà bene il turista a tenere d'occhio, in qualsiasi momento dell'anno, la pagina degli spettacoli (cinema, teatro e concerti) dei giornali.

Quando la sera scende, il Ticino assume caratteristiche sommesse, perfino nei centri più animati. Le insegne luminose sono generalmente contenute. Tutto questo non vuol però dire serate noiose, almeno durante l'alta stagione. Secondo un umorista inglese «La vita sarebbe abbastanza divertente se non ci fossero i divertimenti».

A volte costa effettivamente fatica individuare quelli giusti.

Cinema o teatro? Ballo o passeggiata? Concerto classico o rock? Insomma, il classico imbarazzo della scelta. Ma..., soltanto nei mesi estivi o in quelli a ridosso dell'estate. Poi il settore divertimenti, con rare eccezioni, cade in una specie di letargo.

Per quel che riguarda i «Night Club», anche da noi la formula che funziona è quella della discoteca. Ma non mancano i locali per nottambuli dalle tempie tendenti



al grigio, e per quanti considerano il «flirt» un qualcosa senza intenzione. I prezzi? Meglio informarsi prima. Generalmente non differiscono gran che da quelli degli stessi locali di Zurigo e di Ginevra.

Ambiente e turismo - rumore

Come la pace, l'ambiente è indivisibile, e nessun paese può difenderlo, oggi, soltanto con i propri mezzi, ma abbisogna dell'aiuto di tutti. C'è una categoria di turisti che tributa omaggi all'ecologia, alle bellezze naturali di casa propria, ma una volta in casa di altri si abbandona a gesti o comportamenti indelicati. Anche i nostri spazi verdi, i nostri siti, le nostre acque, i nostri pascoli, la nostra flora vanno rispettati. La buona educazione, anche quella turistica, «consiste nel conciliare il bene che si pensa di sé stessi con il male che si pensa degli altri». Così almeno diceva Mark Twain. E poiché la natura è perfezione, onoriamola.

Una maniera per difendere l'ambiente è anche quella di evitare rumori insidiosi e molesti: vociare notturno, sbattere le porte e portiere, lasciare il motore dell'auto inutilmente acceso.

Il silenzio è vivo, hanno detto e ripetuto i poeti.

Tentiamo dunque assieme di contenere l'offensiva del rumore. Certi pessimisti ritengono che l'avvenire è dei sordi, noi ci auguriamo e vi auguriamo di poterlo invece godere sentendolo.



Enti turistici - informazioni

Il «boom» turistico ticinese ha spinto certi operatori a improvvisare programmi e soggiorni che vengono descritti sui loro opuscoli o inviti con parole esaltanti, ma che poi in pratica si rivelano inferiori alle aspettative. Per questo è meglio non lasciarsi allettare da prezzi stracciati e nomi sconosciuti, dando invece la preferenza a quelli che da anni lavorano con serietà.

Quanto a noi, abbiamo 15 enti locali disposti a darvi tutte le informazioni che vi necessitano e a suggerirvi il programma più opportuno o conveniente. Ma..., un «ma» che ci riguarda.

Gli uffici turistici ticinesi praticano con qualche lodevole eccezione, la «settimana inglese». Chiudono cioè gli sportelli il venerdì sera e li riaprono il lunedì mattina...



Un ultimissimo suggerimento. Tentate di visitare calmamente il nostro Cantone e potrete assaporarlo veramente anche nei suoi aspetti più «difficili». Anche perché «viaggiando troppo in fretta si prendono gli abusi per le leggi del paese» (Voltaire).

Non ci resta che concludere con una parola tutta nostra, espressa col cuore:

GRAZIE.



Testo: Eros Costantini, Brissago
 Disegni e impaginazione: Ono Galli, Caslano
 Stampa: Tipografia offset Suzzane SA, Locarno
 Progetto: Ente Ticinese per il Turismo

Stampato su carta riciclata Eber-Protect 75

Comprensori e indirizzi degli enti turistici locali

Ascona e Losone

6612 Ascona, tel. 093 35 55 44

Bellinzona e dintorni

6500 Bellinzona, tel. 092 25 21 31

Biasca e Riviera

6710 Biasca, tel. 092 72 13 81

Blenio

6716 Acquarossa, tel. 092 78 17 65

Brissago e Ronco s/Ascona

6614 Brissago, tel. 093 65 11 70

Ceresio

6815 Melide, tel. 091 68 63 83

Gambarogno

6574 Vira, tel. 093 61 18 66

Leventina

6760 Faido, tel. 094 38 16 16

Locarno e Valli

6600 Locarno, tel. 093 31 86 33

Lugano e dintorni

6901 Lugano, tel. 091 21 46 64

Malcantone

6987 Caslano, tel. 091 71 29 86

Mendrisiotto e Basso Ceresio

6850 Mendrisio, tel. 091 46 57 61

Tenero e Valle Verzasca

6598 Tenero, tel. 093 67 16 61

Vallemaggia

6673 Maggia, tel. 093 87 18 85

Valli di Lugano

6950 Tesserete, tel. 091 91 18 88



ENTE
 TICINESE PER IL
 TURISMO

CH-6500 Bellinzona

Piazza Nosetto
 tel. 092 25 70 56